

ORDINE DEGLI AVVOCATI
LATINA

Latina, 10 giugno 2010

Prot. 271

S.E. dott. Giorgio Santacroce
Presidente della Corte di Appello
Presidente del Consiglio Giudiziario
Sede

Ecc.mo Dott.
Guido Cerasoli
Presidente del Tribunale di Latina
Sede

S.E. dott.
Antonio D'acunto
Prefetto di Latina
Sede

Preg.mo dott.
Guido Nardone
Commissario Straordinario
Comune di Latina
Sede

Gent.ma dott.ssa
Raffaella Falcione
Presidente della Sezione di Latina ANM
Sede

Oggetto: disfunzioni delle cancellerie

Lo scrivente Ordine ha dovuto prendere atto della persistente situazione di completo dissesto in cui versano le Cancellerie del nostro Tribunale.

In sintesi, la (presumibilmente definitiva) rottura degli armadi rotanti ha comportato la paralisi per tutte le attività inerenti ai fascicoli che ancora si trovano in tali macchinari; mentre gli altri, che a fatica ne sono stati estratti, giacciono depositi in terra o in luoghi di fortuna, senza la possibilità di ordinarli in alcun modo, cosicché volta per volta la ricerca di ciascun fascicolo comporta un ulteriore insostenibile aggravio nei tempi di risposta allo sportello. Si tratta di una situazione di un disagio tale da non potersi descrivere e che sottopone tutti, addetti all'ufficio, avvocati, magistrati, operatori vari, ad un vero e proprio calvario non degno in alcun modo delle aule di giustizia.

Il problema, che per di più si aggiunge ad una situazione indescrivibile di insufficienza delle dotazioni di uomini e mezzi del nostro Tribunale che contribuisce ad aggravare in modo esponenziale, è stato più volte denunciato dallo scrivente Ordine, formalmente anche a mezzo di note in data 11.05.2010 e 25.05.2005 inoltrate al Dirigente delle Cancellerie (la prima) unitamente al Presidente del Tribunale (la seconda), che trasmetto entrambe in allegato.

.../...

ORDINE DEGLI AVVOCATI LATINA

La situazione ha formato inoltre oggetto di un'espressa denuncia (inoltrata anche all'Ordine) formulata dai magistrati addetti alle sezioni civili del Tribunale e viene quotidianamente denunciata dal personale di Cancelleria.

Ad oggi è passato ormai oltre un mese e il drammatico problema non si avvia a soluzione, aggiungendosi ad altri insostenibili disagi quali chiusure occasionali e non prevedibili di cancellerie, insostenibilità delle attese agli sportelli e per la tenuta delle udienze.

In sintesi, non è più possibile affermare che nel nostro circondario le attività di giustizia si svolgano, se non per le eccezionali emergenze, in modo regolare. Di tanto occorre sollecitamente prendere atto e approntare le dovute contromisure, quantomeno sul piano emergenziale, dandone altresì formale notizia alle autorità, in primo luogo il Ministro della Giustizia, il Ministro dell'Interno ed il Consiglio Superiore della Magistratura affinché la drammatica situazione che riguarda il nostro Tribunale vanga definitivamente posta quale priorità al fine di ricercare adeguate soluzioni quantomeno agli aspetti di più scabrosa attualità, atteso il fatto che a Latina l'utenza del "servizio giustizia" sconta tempi e disagi assolutamente non paragonabili, per la loro gravità, a quelli della maggior parte degli altri Tribunali d'Italia.

Per quanto più limitatamente attiene al problema degli armadi rotativi, la soluzione può comunque essere rappresentata dalla semplice rimozione di tali macchinari e la loro sostituzione con armadi ordinari, soluzione per la quale il Consiglio dell'Ordine che rappresento ha già formalmente la disponibilità a porre a disposizione anche le risorse economiche che dovessero occorrere.

Di certo l'Ordine Forense di Latina non intende assistere inerme e passivo alla lenta agonia del principale Ufficio Giudiziario della nostra Provincia e, dovendo dare adeguato riscontro alle centinaia di sollecitazioni che quotidianamente provengono da parte degli Avvocati (che si fanno anche portavoce del drammatico disagio dei loro clienti), dovrà conseguentemente convocare con assoluta priorità l'Assemblea degli Avvocati, al fine dell'assunzione delle più opportune iniziative di protesta, con la energia e l'efficacia che la gravità della questione richiede, conformemente all'analisi ed alle determinazioni svolte dal Consiglio dell'Ordine nella seduta dell'8.06.2010.

Nell'auspicio che la presente venga intesa per il senso costruttivo che la anima, ed in attesa di un pronto e fattivo riscontro con l'urgenza che la cosa richiede, porgo cordiali saluti.

Il Presidente
Avv. Giovanni Malinconico